



Nati per Leggere

ATTI DEL SEMINARIO

“FORMARE PER NATI PER LEGGERE”

Lugo, 28 maggio 2011



Nati per Leggere

Formare per Nati per Leggere

Seminario per referenti e formatori NpL

sabato 28 maggio 2011

presso

Salone Estense della Rocca di Lugo

Programma

- 9:00/9:30** Presentazione degli obiettivi della giornata
Sila
- 9:30/10:10** Ruolo dei referenti regionali-locali: saper progettare e valutare la formazione
Bazzoli, Gangemi
- 10.10/11.00** Discussione guidata e restituzione dei risultati dei questionari riguardo al ruolo del referente e del formatore e sulla formazione
Bernal
- 11.00/11.30** Lavori di gruppo: analisi della situazione attuale dei progetti e dei bisogni formativi
Tamburlini
- 11.30/12.00** Presentazione proposta formativa (corso base e ruolo dei vari operatori) e discussione
Benati
- 12.00/12.45** Brunch
- 12.45/14.00** Metariflessione sulla proposta formativa. Gruppi di lavoro divisi per categorie (pediatri, bibliotecari, educatori) lavorano sullo stesso mandato (formazione di base e specialistica)
- 14.00/15-30** Restituzione dei lavori
- 15.30/16.00** Dimostrazione pedagogica
Bernal
- 16.00/16.30** Proposte future e conclusioni
Tamburlini

promosso da

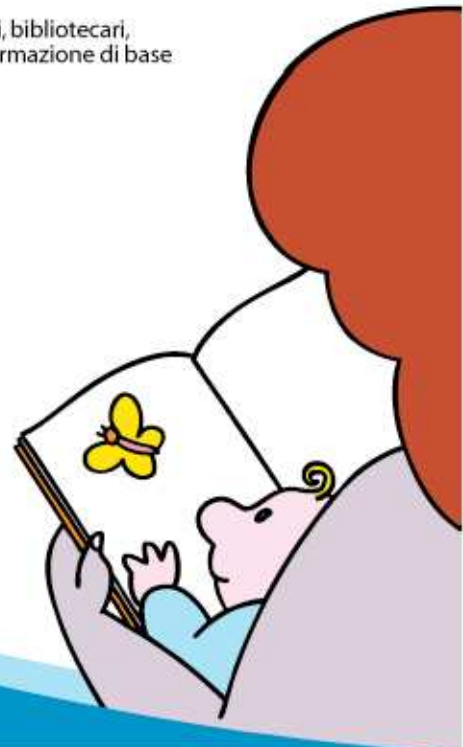


in collaborazione con



Nati per Leggere

www.natiperleggere.it - npl@aib.it





**Nati per
Leggere**

PRESENTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA GIORNATA (Sila)

Sono passati quasi 12 anni dalla nascita di NpL che è diventato un progetto importante con oltre 400 progetti locali. Inoltre è stato realizzato il Premio Nazionale – quest'anno alla II edizione - che ha contribuito ad ampliarne il prestigio e il riconoscimento ai massimi livelli.

NpL è quindi riconosciuto come uno strumento semplice, supportato da evidenze scientifiche, riproducibile in maniera flessibile e sostenibile nel tempo. La passione che gli operatori dimostrano nella realizzazione del progetto, significa che oltre a tutto, costituisce motivo di crescita professionale, fornendo la possibilità di collaborare in un'ottica multidisciplinare.

In questi anni abbiamo constatato che il progetto si è evoluto e ampliato in modo armonioso se si è provveduto a fornire agli operatori una **formazione di base** e un **aggiornamento periodico**, necessario soprattutto per coprire il turn over degli operatori. La nostra percezione è che dove si è iniziato con una formazione puntuale, comprendente tutti gli aspetti, il progetto ha avuto un avvio sicuro e uno sviluppo nel tempo. In alcune realtà la formazione è stata sottovalutata tralasciando soprattutto la parte riguardante la creazione della rete; ciò ha prodotto progetti che si sono attuati parzialmente e a breve termine. Riteniamo quindi che una formazione completa a tutti gli operatori nelle loro varie professioni, sia fonte di confronto e conoscenza reciproca, utili a mantenere collaborazioni proficue.

Questa giornata desidera essere un momento critico di riflessione e di analisi della situazione attuale dei progetti, con particolare riguardo ai **bisogni formativi** degli operatori, per condividere e offrire strumenti più validi ed efficaci, finalizzati alla migliore gestione dei progetti.

Per poter pianificare un percorso formativo adeguato ed efficace occorre sapere quali sono i **compiti** di ciascun operatore. Naturalmente i compiti si analizzano in corrispondenza al **sapere, al saper fare e al saper essere**. Un obiettivo complementare riguarda l'acquisizione di alcune conoscenze di base sulla metodologia per la **formazione diretta agli adulti** che deve attuarsi a partire dalla loro esperienza e compiersi attraverso lo scambio e l'interazione tra i partecipanti.

Pensiamo che una buona formazione debba dare le informazioni necessarie, contenere degli esempi e quindi prevedere una parte pratica che coinvolga i partecipanti. Una buona formazione garantisce l'empowerment agli operatori, in altre parole li pone nella condizione di avere e mettere in pratica le capacità necessarie per ottenere una buona realizzazione del progetto.



**Nati per
Leggere**

Oltre ad essere pianificata sulla base dei bisogni, la **formazione deve essere valutata** attentamente per verificare se corrisponde alle esigenze degli operatori. Dopo un certo periodo occorre valutare se la formazione ha prodotto i risultati attesi. Per fare questo è necessario scegliere degli indicatori da monitorare nel tempo (es. I lettori volontari hanno aumentato la loro presenza e le ore di lettura? I prestiti sono aumentati? I genitori e i bambini parlano al pediatra della pratica di lettura che svolgono in famiglia? I genitori esprimono gradimento sulle proposte? I bambini chiedono altri libri?) e chiedersi se e in che modo la formazione ricevuta ha contribuito alla miglior gestione del progetto

Il programma della giornata prevede una presentazione sul ruolo dei referenti regionali e locali e sulla progettazione/valutazione della formazione. Segue la restituzione dei risultati dei questionari riguardo al ruolo del referente e del formatore sulla formazione e i lavori di gruppo che devono analizzare la situazione attuale in termini di bisogni formativi. Viene presentata una **proposta formativa** che i gruppi di lavoro devono cercare di modificare, completare, migliorare. Dopo la presentazione dei gruppi c'è una "dimostrazione pedagogica" e le conclusioni della giornata.



**Nati per
Leggere**

RUOLO DEI REFERENTI REGIONALI-LOCALI (Bazzoli)

NpL si è caratterizzato fin qui come un progetto estremamente flessibile, che si è adattato alle risorse del territorio. Mentre in altre esperienze europee sono stati fissati dei dettagliati protocolli operativi, i progetti diffusi sul territorio italiano hanno fatto di **necessità virtù** e realizzato una ampia gamma di attività diverse fra loro, partendo dalle più realizzabili a seconda delle risorse presenti nell'area coinvolta. Se tutto ciò ha comunque prodotto un insieme coerente, leggibile in modo complessivo e riconoscibile da tutti appunto come "Progetti Nati per leggere" e non come una insalata di azioni scollegate fra loro, noi riteniamo, sia stato soprattutto per il ruolo che - nei progetti - hanno assunto i **REFERENTI LOCALI**.

Il mio compito qui oggi dovrebbe essere quello di elencare brevemente, ma con una certa ambizione di esaustività, i diversi compiti svolti dai referenti locali, chiedendovi aiuto nel segnalarcene eventualmente altri per come li avete riscontrati nella vostra esperienza appunto di referenti, o anche aiuto nel modificare l'ordine di importanza che abbiamo attribuito loro. Ho diviso innanzitutto questi compiti in due ambiti, che chiamerei rispettivamente di **PRESIDIO** e di **ANIMAZIONE/MOTIVAZIONE**.

Fa parte dei compiti di **PRESIDIO** l'attenzione alla necessità che in ogni situazione locale, per quanto limitata nella sua estensione, esista e si mantenga nel tempo un **equilibrio nelle componenti del progetto** (Bibliotecari, Pediatri/personale sanitario, Educatori, Volontari), ovvero: nelle situazioni locali in cui si riscontra che solo una delle componenti del progetto è attiva il referente deve impegnarsi a introdurre correttivi. In particolare, il referente locale è chiamato ad assicurare una presenza **contemporanea** almeno delle componenti bibliotecaria e sanitaria, nelle loro varie espressioni. Il presidio di questo aspetto, al limite, può esprimersi anche come tensione a fare tutto il possibile per ottenere la presenza delle due componenti, a non accontentarsi della mancanza di una di esse "perché i pediatri non sono interessati/hanno troppo da fare/non collaborano più" ecc. oppure "perché la biblioteca non ha risorse/non ha una sezione ragazzi/non esiste sul territorio" ecc. Nell'esperienza concreta dei progetti si è dimostrato possibile ottenere, per quanto riguarda la componente bibliotecaria, almeno una simbolica partecipazione se non della biblioteca (che può effettivamente non esistere in un determinato comune) almeno del Sistema bibliotecario territoriale o della sezione regionale dell'Associazione italiana biblioteche; in



**Nati per
Leggere**

alcuni casi proprio l'avvio di un progetto ha permesso la costituzione di una sezione ragazzi da cui partire. Per la componente sanitaria/pediatrica, se non si riesce ad ottenere una presenza attiva dei pediatri, il referente deve tentare il coinvolgimento delle Asl, degli ospedali, delle ostetriche, tenendo conto inoltre che anche con i medici di libera scelta in alcuni casi è stata stabilita una attiva collaborazione.

Altro compito essenziale dei referenti è la funzione di **collegamento fra gli enti coinvolti**, la cura cioè del funzionamento del gruppo di lavoro interprofessionale. Il referente presidia il **regolare scambio di informazioni**: dialoga continuamente con le figure di riferimento delle diverse componenti, le tiene tutte al corrente delle novità, diffonde e scambia materiali, periodicamente si preoccupa di riunire il gruppo di lavoro. Non a caso, spesso la prima azione di un referente è la costituzione di una mailing list fra le email dei vari soggetti componenti del progetto. Questa parte dell'attività di presidio ha inoltre un ruolo effettivo, e sperimentato in molte situazioni locali, anche nell'ambito delle azioni di ANIMAZIONE E MOTIVAZIONE.

Una terza funzione è la cura della **formazione**. In via di principio, la formazione è solo uno dei tanti aspetti che sostanziano un progetto, nella concreta esperienza è uno dei più cruciali e il referente che voglia presidiare con efficacia la crescita e il radicamento di un progetto finisce per occuparsi in particolare proprio della formazione, della sua progettazione e valutazione, della rispondenza puntuale che le azioni formative devono avere con gli scopi fondamentali del progetto. E' una delle criticità riscontrate nell'esperienza concreta un certo scollamento fra i contenuti delle azioni formative e gli obiettivi complessivi del progetto, per esempio corsi di lettura ad alta voce che insistono sulle prestazioni teatrali dei lettori piuttosto che sulla necessità di stabilire un dialogo e uno scambio con i genitori presenti alle letture. L'effetto di questo scollamento è l'inefficacia delle azioni formative. La motivazione di tale scollamento è spesso stata individuata appunto in una mancanza di supervisione da parte di chi ha la visione completa del progetto, dalle sue premesse scientifiche fino agli obiettivi operativi locali (ovvero dei referenti), sui contenuti e sulle modalità della formazione.

Arrivati a questo punto nell'ordine delle priorità come le abbiamo individuate nelle discussioni interne al Coordinamento, le successive funzioni vanno considerate sullo stesso livello di importanza strategica.



**Nati per
Leggere**

Dove se ne presenta la possibilità, il referente cura particolarmente la **formalizzazione della collaborazione fra gli enti e fra le componenti professionali** mediante la stesura e la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa. Un passaggio preliminare a queste importanti formalizzazioni può essere la semplice presenza del progetto nei documenti programmatici e istituzionali degli enti coinvolti. In alcune situazioni locali tuttavia la stesura delle convenzioni o dei protocolli d'intesa per esempio fra Comune, o Sistema bibliotecario, e l'Azienda sanitaria locale, con la partecipazione eventualmente delle associazioni promotrici del progetto, associazioni di volontariato attive, Direzioni scolastiche ecc. ha costituito un valido supporto nella fase critica in cui - passati i primi entusiasmi e realizzate le prime iniziative pubbliche - è stato necessario dare continuità alle azioni del progetto.

Il referente tiene i **collegamenti con il progetto nazionale, in entrambe le direzioni**. Ovvero, non solo comunicando al livello nazionale ciò che il gruppo locale sta realizzando, curando la presenza dei soggetti attivi nell'elenco delle adesioni sul sito www.natiperleggere.it ma anche preoccupandosi di far circolare nel contesto locale le informazioni sulle altre situazioni locali, sulle occasioni formative. Tipicamente, il referente locale è iscritto alla lista di distribuzione via Internet npl-bib e cerca di mantenere alto il livello di informazioni su quanto gli altri progetti stanno realizzando.

Ancora nell'ambito del **presidio** ricade secondo il nostro punto di vista la funzione di cura delle **misurazioni e valutazioni**. Il referente, in questo ambito, predispone gli strumenti di misurazione che saranno poi utilizzati per la valutazione delle azioni progettuali, ma anche semplicemente è la persona a cui ci si può rivolgere per ottenere **dati** sul progetto. E' difficile sopravvalutare l'importanza per come si è manifestata fino ad oggi della **raccolta dati** e del loro **continuo aggiornamento**, è stata sempre enorme e di importanza strategica. Dati infatti possono essere richiesti:

dal **progetto nazionale** per le rilevazioni periodiche

dalle esigenze di pubblicizzazione sulla **stampa**

dalla partecipazione al **Premio NPL**

da tutte le altre azioni di **accreditamento** (patrocini, relazioni di servizio) e soprattutto dalle **richieste di finanziamento, sponsorizzazioni** e dalle speculari e altrettanto necessarie azioni di **rendicontazione**.



**Nati per
Leggere**

Nell'ambito che ho prima definito di **ANIMAZIONE E MOTIVAZIONE** ricadono una serie di altri compiti assunti dai referenti locali sicuramente più sfumati e non molto ben precisabili. E' decisivo comunque il ruolo che i referenti possono svolgere nello **stimolo della partecipazione** e dello scambio di esperienze, per esempio svolgendo con estremo scrupolo il ruolo, che è stato da noi collocato anche fra le funzioni di presidio, di **cura della circolazione delle informazioni** e di mantenimento dei **collegamenti fra gli enti e le professionalità coinvolte**. Dove esiste e prospera, NpL è un lavoro di gruppo nel quale non è all'opera solo il referente ma tutti si sentono spinti a dare quanto possono nell'ambito delle proprie competenze. Nella speranza che ciò non risulti un eccessivo carico di aspettative, dobbiamo riconoscere che i referenti locali hanno assunto in molte situazioni un ruolo chiave nella costruzione effettiva di un **clima collaborativo** e di pieno coinvolgimento. Consideriamo un segnale della diffusa consapevolezza di ciò il fatto che fra le necessità formative evidenziate nei questionari siano citate spesso e considerate cruciali le competenze comunicative e organizzative.

Riteniamo che fra le funzioni di animazione e motivazione abbia un ruolo preciso la **individuazione delle criticità** da proporre all'attenzione del gruppo di lavoro, per la loro esplicitazione almeno, premessa di qualsiasi soluzione. Nell'ambito delle funzioni svolte dai referenti locali nei progetti, oltre alle criticità che possono emergere in tutti i punti toccati fin qui, ognuno con una sua specifica difficoltà, complessità e delicatezza, ci preme segnalarne almeno due che possono influire e ostacolare l'azione del referente in tutti gli ambiti: il fatto di essere un **ruolo non gerarchico** e che sia stato fin qui anche un **ruolo non formale**.

Il referente locale non è stato mai inteso come quello del "capo territoriale" del progetto. Tuttavia non pochi problemi sono nati dal fatto che i referenti si trovano ad operare in contesti dove invece esistono o sono addirittura rimarcati i ruoli gerarchici. Nei compiti di presidio, infatti, la **incerta collocazione gerarchica** dei referenti, che come inquadramento possono avere ruoli poco sopra quelli operativi ma, in quanto referenti, si trovano a coordinare fra loro dei responsabili di servizio, è stata raramente d'aiuto. Ma nell'ambito della motivazione e dell'animazione, alcuni referenti hanno saputo sfruttare tale posizione e introdurre positivi aspetti di **trasversalità** e **valorizzazione delle competenze** presenti a prescindere dalla posizione gerarchica. Altre figure professionali intermedie si sono sentite in questo modo spinte ad operare attivamente nel progetto, vedendo le



**Nati per
Leggere**

proprie competenze valorizzate e rilanciate a un livello più alto, con grandi benefici per la diffusione di un clima positivo allo sviluppo del progetto.

Un aspetto simile, ma diverso, è la natura **non formale** del ruolo di referente come si è configurato fino ad oggi. Dove non ci sono già “accordi quadro” come convenzioni o protocolli d’intesa che definiscano i ruoli, i referenti risultano di fatto autonominati, in modo più o meno riconosciuto da tutti gli attori locali del progetto. Mentre per le problematiche collegate all’aspetto gerarchico riteniamo che il Coordinamento nazionale non possa - né debba - intervenire, lasciando alla stesura degli accordi locali la soluzione di questi delicati problemi, sulla “informalità” del ruolo del referente riteniamo che sia possibile fare qualcosa, anche a partire da questo nostro seminario. Di certo, il Coordinamento nazionale sente molto forte il bisogno di formalizzare la figura del referente. In molte occasioni si è avvertita la necessità di avere un elenco dei referenti, un complesso di nominativi la cui funzione fosse doppiamente riconosciuta a livello locale e nazionale. Se, come crediamo, ciò si incontra con le vostre necessità, se risulterà che le controindicazioni non superano i vantaggi che ci si attende da un’azione in questo senso, potrebbe essere utile appunto qui a Lugo avviare un processo di formalizzazione della figura del referente dal punto di vista del Coordinamento.



**Nati per
Leggere**

L'APPRENDIMENTO DELL'ADULTO E IL RUOLO DEL FORMATORE (Gangemi)

Da quanto esposto da Bazzoli risulta evidente che il Referente gioca un ruolo importante per consentire al formatore di individuare il target ed i relativi bisogni formativi. La conoscenza del percorso fatto e delle criticità emerse permette al formatore di progettare in maniera ottimale la formazione necessaria. Sarà ulteriore compito del Referente individuare gli indicatori che permettano di valutare le ricadute formative sullo sviluppo del progetto.

Per progettare una formazione che permetta un cambiamento reale non possiamo prescindere da alcune riflessioni sull'apprendimento dell'adulto (L. Vettore: L'educazione continua in medicina. SIPeM. Roma 2009)

Il discente adulto vuole essere protagonista della propria formazione

- apprende molto dall'esperienza e mediante lo studio indipendente, più che dall'ascoltare da altri
- deve essere reso personalmente responsabile del proprio apprendimento
- memorizza le nozioni, ma soprattutto vuole apprendere il metodo, perché le nozioni cambiano, ma il metodo resta

L'adulto in apprendimento s'impegna a imparare per:

- SAPERE ciò che gli serve per operare
- FARE, cioè compiere gli atti richiesti dalla sua professione
- ESSERE, cioè entrare in relazione soddisfacente con le Persone che incontra nel proprio esercizio professionale
- SAPER SAPERE, cioè riflettere sul proprio pensare e agire

Il suo apprendimento è facilitato da:

- L'INTERESSE personale per le cose da apprendere
- LA PARTECIPAZIONE ATTIVA al processo
- IL VANTAGGIO che ne ricava anche come gratificazione



**Nati per
Leggere**

Una caratteristica tipica dell'apprendimento responsabile nella persona adulta è *L'ABILITÀ METACOGNITIVA*. Consiste nella capacità personale di riflettere sullo stile, i processi e i contenuti del proprio apprendimento e sulla valutazione dei suoi risultati. Tutto ciò produce un "professionista riflessivo".

Fattori che favoriscono l'apprendimento, la creatività e la memoria a lungo termine

- Auto-organizzazione del materiale di apprendimento, non utilizzo di quello predisposto da altri
- Apprendimento "fra pari": consente la cooperazione nel processo di apprendimento ed il suo svolgimento in modo disinibito
- Apprendimento come "gioco": inserimento di componenti ludiche e simulazioni
- Curiosità "esplorativa"
- Motivazione
- Discussione e confronto

I moderni modelli educativi sono caratterizzati da:

- Centratura sul discente e sui processi di apprendimento (Target)
- Pluralità dei metodi d'insegnamento e di apprendimento: dalla lezione del Docente all'attivazione della esperienza e della conoscenza posseduta.

Altri mutamenti dei modelli educativi:

- Flessibilità e quindi compatibilità con i molti ruoli di un "Adulto"

L'educazione oggi va pensata come una rete di opportunità di apprendimento che ha i suoi snodi a volte in aula, altre sul lavoro, altre a casa e che mette in tensione saperi esterni ed interni all'operatore.

E infine, NON esiste apprendimento efficace senza valutazione, perché

- ciò che non si valuta viene svalutato
- qualsiasi discente - anche adulto - studia "naturalmente" per conseguire un risultato.

Dagli errori si può apprendere molto, e perciò.....

- l'errore va utilizzato prima che punito: la valutazione formativa è strumento educativo.



**Nati per
Leggere**

RESTITUZIONE DEI QUESTIONARI RIGUARDO AL RUOLO DEL REFERENTE E DEL FORMATORE (Bernal)

Come la pensano i referenti?

1. Formazione specializzata o per categorie? Formazione condivisa, insieme a dei momenti di formazione specializzata.
2. Obiettivi della formazione comune: creazione della rete sul campo; scambio di esperienze/competenze; rinforzo/creazione di visione comune e di insieme; condivisione di alcuni contenuti chiave.

Contenuti formativi comuni

Storia, obiettivi e ruoli nel progetto NpL

Basi per creare un progetto e una rete

Evidenza scientifica sull'impatto (sociale, cognitivo, emotivo, ecc.) della lettura nell'ambito di NpL

Sviluppo del bambino

Comunicazione (saper porsi, saper ascoltare, indirizzare, motivare, ecc)

Conoscenza e valutazione dei libri

Scambio di esperienze/visioni tra operatori

Offerta formativa attuale

- Contenuti scientifici e conoscenze
- Obiettivi e promozione del progetto
- Libri e tipologia di libri
- Modalità di lettura

Dato che si lavora molto di più sulle conoscenze (Saperi)...

- Bisogna incominciare a lavorare sul **saper essere** e sul **saper fare**
- **Nuovi metodi per nuove competenze?**



**Nati per
Leggere**

E come la pensano i referenti?

Ci vogliono delle competenze fondamentali per gestire il progetto in maniera efficace e sostenibile:
Saper creare e mantenere attiva la rete; Conoscere; Saper fare

Competenze necessarie:

Organizzative

- conoscere il territorio
- condividere i compiti
- mantenere gli obiettivi del progetto

Comunicativo- relazionali

- Motivare/entusiasmare
- Ascoltare
- Leggere (non solo delegare la lettura)

Difficoltà più grosse di gestione

Mantenere viva la condivisione e il senso comune di NpL

Disporre di tempo/energia da dedicare

Reperire risorse

Coinvolgere enti e persone (difficoltà coi pediatri)

Per i bibliotecari: inserire la promozione del progetto nell'attività ordinaria

Difficoltà più grosse nel rapporto

- saper motivare
- comunicare in maniera semplice ed efficace
- dare ascolto e proporre con empatia
- motivare la lettura da parte dei genitori
- invogliare all'uso quotidiano dello spazio biblioteca



**Nati per
Leggere**

Aspetti utili della formazione ricevuta

Basi scientifiche (entusiasmanti) e storia del progetto per capire la finalità e le ricadute dell'iniziativa

Confronto in gruppi di lavoro interdisciplinari per capire la complessità e la diversità

Accedere ai “trucchi del mestiere”

Cosa vorresti fare meglio?

- Motivare!
- Comunicare con successo (anche per promuovere meglio NpL)
- Formare formatori per una formazione a cascata

Componenti più importanti del ruolo di Referente

- Organizzative
- Di promozione
- Di formazione



**Nati per
Leggere**

PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA FORMATIVA (Malgaroli)

Negli anni abbiamo sviluppato una proposta formativa multidisciplinare di base che ultimamente è stata replicata in diverse regioni.

Alla luce della riflessione avviata al nostro interno in seguito ai risultati dei questionari, abbiamo rimodulato la nostra proposta formativa standard.

Il nostro modulo formativo precedente è risultato infatti eccessivamente sbilanciato sull'esposizione di contenuti, a scapito di momenti di maggiore interattività e condivisione con i partecipanti.

La proposta che vi sottoponiamo deve servire come punto di partenza per il lavoro che faremo insieme nei gruppi di lavoro, al fine di modificarla ulteriormente, se necessario, per rispondere meglio a quelle che immaginiamo essere le esigenze formative di base per promuovere la lettura in famiglia secondo le modalità proposte da Nati per Leggere.

Gli obiettivi della formazione sono rimasti inalterati e consistono nel fornire agli operatori le competenze necessarie per promuovere un progetto locale e per costruire una rete di collaborazioni tra istituzioni e servizi locali (su base comunale, intercomunale, provinciale, regionale) per raggiungere in modo capillare tutti i bambini e le famiglie della comunità.

La durata del modulo formativo di dodici ore, che si svolge in una giornata e mezza, in genere il venerdì e il sabato, ci sembra tuttora adeguata, perché consente alle persone di lavorare assieme per un tempo sufficientemente lungo e intenso senza creare eccessivi problemi organizzativi ai partecipanti.

Durante la prima sessione, si introduce il progetto (evidenze scientifiche, finalità, obiettivi e modalità operative) e si prosegue, con modalità di lavoro partecipata, simulando come si possa realizzare un progetto locale, a partire dall'analisi delle risorse del territorio, la scelta degli obiettivi e la definizione di un piano di lavoro; le idee progettuali così definite vengono condivise in sessione plenaria con discussione su quanto emerso in ciascun gruppo di lavoro.

Durante la seconda sessione si lavora su:

- cosa sapere sullo sviluppo del bambino in età prescolare, con particolare riferimento al rapporto con i libri e la lettura;
-
-



Nati per Leggere

- come comunicare efficacemente, con role playing a partire dalla visione del video Il progetto Nati per Leggere o da altro materiale audiovisivo incentrato sull'interazione operatore / famiglia nell'ambito della promozione della lettura;
- quali libri: sapere scegliere e utilizzare i libri per bambini, in forma laboratoriale a partire dalla lettura e dalla condivisione dei libri stessi.

La terza ed ultima sessione consiste nella condivisione di linee guida e buone pratiche che si sono consolidate nel corso del tempo e si sono dimostrate efficaci per la realizzazione e il mantenimento di un progetto locale, che a nostro modo di vedere sono le seguenti:

- la costituzione di un **gruppo di lavoro interdisciplinare**;
- l'individuazione di un **referente locale con ruolo di coordinamento**;
- la **formazione**, e una volta esaurita la formazione in senso stretto, la **motivazione degli operatori**, attraverso la creazione di momenti informali di condivisione e di **verifica** della progettualità comune.



**Nati per
Leggere**

GRUPPI DI LAVORO

I gruppi sono invitati a rispondere alle seguenti domande.

Nella situazione attuale del vostro progetto quali sono i punti di forza e i punti da rafforzare?

A partire da questa base che bisogni formativi potete individuare per far crescere il vostro progetto?

Metariflessione sulla proposta formativa. I gruppi di lavoro devono riflettere sulla formazione di base e specialistica.

Gruppo che lavora sulla proposta comune multidisciplinare

Alla luce delle criticità emerse e della parte seminariale del mattino quali ritieni siano i bisogni formativi, quali i contenuti di una proposta formativa di base, quali gli obiettivi didattici e quanto tempo dedicheresti al saper fare, al sapere e al saper essere?

Gruppi che lavorano sulle proposte specializzate

Alla luce delle criticità emerse e della parte seminariale del mattino quali ritieni siano i bisogni formativi, quali dovrebbero essere gli obiettivi didattici e i contenuti necessari alla proposta formativa specialistica? Date dei suggerimenti sui metodi o sulle modalità didattiche.

Restituzione dei gruppi di lavoro

- A- (Gangemi) – multidisciplinare
- B- (Tamburlini) - multidisciplinare
- C- (Bernal) – pediatri
- D- (Malgaroli/Bazzoli) – bibliotecari



**Nati per
Leggere**

A/B (Gangemi/Tamburlini) – multidisciplinare

Il gruppo di lavoro multidisciplinare comprendeva tutti i rappresentanti delle varie professionalità coinvolte in NpL.

Dopo un breve, ma fondamentale giro di presentazione, che ha occupato la gran parte del tempo del primo lavoro di gruppo, si è passati ad analizzare i possibili obiettivi didattici di un corso di 12 ore che rappresentasse un modulo base multidisciplinare.

Gli obiettivi erano stati divisi in sapere, saper essere e saper fare ed in base a questi bisognava prevedere metodi e tempi. Non è stato possibile completare il mandato, ma si è concordato che la vera criticità è creare la rete, per cui gli obiettivi principali dovevano essere come facilitare la messa in rete, come tenerla viva nel tempo rinunciando, in parte, alla ricerca esasperata delle evidenze.

In seguito si è entrati nel merito della proposta fatta dai formatori NpL che doveva fornire lo spunto per una “CO – COSTRUZIONE” del corso multidisciplinare da proporre per il futuro.

Una considerazione centrale condivisa dal gruppo è consistita nella necessità di lavorare di più sulle emozioni dei partecipanti, sull'elemento dunque della motivazione che fino ad oggi è stata affidata solo alle evidenze scientifiche. L'obiettivo macro doveva essere la creazione di una rete con coinvolgimento dei vari professionisti e con la valorizzazione delle loro esperienze. La rete è una necessità fondamentale per raggiungere la famiglia che è il vero target di NpL.

E' importante condividere strumenti e promuovere abilità comunicativo/relazionali per attivare e far funzionare la rete per cui il saper essere sembra prendere il sopravvento tra le abilità su cui focalizzare la formazione.

In sintesi, vi è stato accordo che il vero punto di forza di NpL è “che si vende da solo”, per la sua immediata “evidenza” e semplicità mentre tra i **punti da rafforzare** vi è la **formazione** che non può essere improvvisata senza un processo per individuare i bisogni e dare adeguate risposte formative. La mancanza di una **valutazione della formazione** mette a rischio di svalutare la formazione stessa.

Tutti sottolineano la necessità di mettere il discente al centro del processo di formazione per favorirne il cambiamento nella sua attività.



Nati per Leggere

Questa breve sintesi servirà ai responsabili della formazione NpL per ripensare la formazione in base all'essenziale contributo dei protagonisti del progetto. Tutti concordano che una fase multidisciplinare di formazione, anche se non facile a realizzarsi, debba costituire un requisito per rinforzare le reti locali già esistenti e per promuovere l'inizio del progetto laddove non sia ancora decollato.

C. (Bernal) – pediatri

Il gruppo di lavoro ha evidenziato i punti di forza del progetto sul territorio che riguardano gli **accordi aziendali**, la **rete delle biblioteche**, la **formazione comune** (pediatri - bibliotecari) e i **piani di zona** che includono NpL (in alcuni luoghi). Le Istituzioni, una volta attivata la rete, debbono essere invitate ad aderire.

In sintesi si riportano le considerazioni dei presenti sulla **situazione attuale** del progetto.

Cagliari La promozione del progetto è stata efficace; la collaborazione tra pediatri e biblioteca funziona.

Campania La regione ha fatto integrare NpL nel libretto di salute introducendo la lettura precoce quale obiettivo di salute. Nonostante ciò gli interventi sono effettuati senza metodologia e senza continuità anche se il gruppo dei lettori volontari è molto attivo. Le istituzioni risultano essere poco interessate al progetto e questo è un grosso problema. Da poco si promuove anche Nati per la Musica.

Napoli La rete di animatori e volontari è forte. Gli enti istituzionali sono assenti. Il numero dei pediatri è cresciuto. L'inserimento dell'intervento nel bilancio di salute è stato recepito ma quello che manca è l'accordo con l'agenzia sindacale dei pediatri di libera scelta. La formazione non è estesa a tutti i pediatri. Solo il 10% dei pediatri è coinvolto e attua il consiglio alle famiglie in modo efficace. Si pensa che il principale obiettivo riguarda un accordo con la Fimp per inserire NpL nella



Nati per Leggere

formazione ufficiale. Ci si chiede quali possano essere i passi da fare, se attraverso la regione o proprio attuando delle trattative dirette.

Abruzzo L'ACP è un partner poco attivo e non esiste una rete collaborativa. Agli operatori è stata offerta informazione e non formazione. I metodi frontali non sono utili per costruire una rete di operatori attivi.

Reggio Emilia Esiste una formazione obbligatoria a tutti i pediatri attraverso la Fimp e accordi aziendali. Non ci sono attualmente finanziamenti per donare il libro e si auspica che in futuro ci sia questa opportunità ritenuta fondamentale per coinvolgere i genitori. Un obiettivo riguarda la presenza dello scaffale coi libri NpL e i segnalibri e dove i libri ogni 3 mesi vengono modificati nella sala del pediatra.

Aosta Non si è fatta formazione ma c'è stato un lancio di NpL a livello pubblico per sensibilizzare la popolazione e gli amministratori. Ci sono permanentemente dei momenti divulgativi nelle biblioteche della regione. La regione è piccola e la realtà riguarda 50 biblioteche con 1200 nati che sono seguiti molto bene. In questo sta la forza del progetto. Esiste un'alta motivazione fra le bibliotecarie mentre i pediatri sono il punto dolente. Una delle cause riguarda la non formazione e il fatto che i progetti non hanno un budget preciso. Rimane la sensibilità, la volontà del singolo e l'appoggio dell'ACP. Dei libri sono stati acquistati dall'Asl. Si propone di pensare a una formazione puntuale per i pediatri e anche a nuovi aggiornamenti per i bibliotecari.

Marche In questa regione il progetto è partito coi pediatri che però non sono aumentati nel tempo. Le biblioteche hanno servizi per i bambini piccoli, ci sono i lettori volontari e si attua una informazione congiunta.

Emilia Romagna E' previsto che il progetto assuma una dimensione regionale, con un corso di formazione per tutti i pediatri e i bibliotecari. I finanziamenti sono carenti. Esiste il rischio che i pediatri attuino NpL in maniera superficiale, senza convinzione e senza il "saper essere". Il referente dovrebbe controllare che le cose vengano fatte. Le biblioteche non hanno capito che le



**Nati per
Leggere**

attività del progetto hanno delle forme diverse: c'è un aumento nella quantità dell'attività di lettura ma non è mirato all'obiettivo del progetto specifico NpL. I lettori difficilmente entrano nello spirito della lettura al bimbo piccolo. Non c'è una attenzione vera alla sensibilizzazione della promozione della lettura precoce in famiglia ma una attività di lettura mirata a sé stessa, come divertimento ai bambini.

Il gruppo ha individuato i seguenti **punti da rafforzare**:

- coinvolgimento delle biblioteche ove non presenti con l'obiettivo di far **recepire la mission fondamentale** di NpL
- **coinvolgimento degli enti** e loro supporto al progetto
- **entrata nella formazione aziendale** (consultorio familiare e pediatri libera scelta)!

GRUPPO PEDIATRI: individuazione degli obiettivi didattici, dei metodi, degli indicatori

SAPERE

Riconoscere il vantaggio in termine di salute e come sostegno alla genitorialità: la lettura precoce aumenta le competenze del bambino per la scuola; ha positive ricadute sul successo sociale e sullo sviluppo emozionale.

Riconoscere che il libro è un ricco strumento di lavoro del pediatra (misura lo sviluppo del bambino).

Conoscere le competenze del bambino/età.

Conoscere le tipologie di libri (secondo l'età).

Conoscere il proprio ruolo e quello del genitore, conoscere la rete e i membri di NpL.

Conoscere la dotazione della biblioteca locale.

Lezioni frontali

Video

Quante volte viene utilizzato il libro (raccolta di dati da parte dei pediatri)

Recall: si è letto nelle ultime 24 ore?



**Nati per
Leggere**

SAPER ESSERE

Saper comunicare/lavorare coi genitori: ascoltare i bisogni e le aspettative delle famiglie.

Capire chi è il genitore e modulare l'intervento secondo le sue competenze. Saper motivare quelli che non leggono e non hanno libri. Non essere giudicanti.

Cogliere ogni occasione, anche minima.

Avere le parole “giuste” per entrare in contatto col genitore.

Saper dimostrare come lavorare coi libri (ai genitori).

Riflettere su quanto facciamo e saper assorbire le frustrazioni.

Giochi di ruolo: incontro di genitore scettico e che non legge con pediatra.

Esercizi di gruppo per riconoscere e migliorare il proprio stile comunicativo. Confronto fra pari.

Imparare con l'altro.

Citare un testo “proprio” che motivi il comportamento di un genitore.

Dimostrare come arrivare al libro: utilizzo della voce del pediatra (riconoscere la propria voce)

Esercizi di auto riflessione e di riflessione in gruppo.

SAPER FARE

Sapere inserire le azioni di NpL nel bilancio di salute, e seguire i tempi (valutazione del bambino)

Saper includere la lettura all'interno di una serie di azioni da sviluppare col bambino: lettura come sostegno alla genitorialità.

Saper leggere di fronte a bambino/genitori.

Informarsi sulla presenza del libro nelle routine della famiglia (valutare se i libri vengono letti e parlarne).

Saper proporre il libro anche senza donarlo.

Saper consigliare i genitori.

Saper collaborare con le persone competenti che hanno scelto i libri.

Lavorare in rete con la biblioteca per sapere quali libri si hanno a disposizione.

Partecipare alla costruzione della rete (calendari, ecc).

Allestire l'ambulatorio e la sala d'attesa per passare un messaggio unico: LETTURA AD ALTA VOCE (no giocattoli).



**Nati per
Leggere**

Proporre l'iniziativa in altri contesti (corsi accompagnamento nascita, ecc).

Libri, filmati, giochi di ruolo.

Condivisione di esperienze.

Diffusione di buone pratiche.

D. (Malgaroli/Bazzoli) – bibliotecari

Nella sessione del mattino sono state evidenziate, in particolare da parte dei rappresentanti di aree territoriali che hanno accumulato una grande esperienza nel progetto, alcune proposte operative ritenute strategiche e utilizzabili anche in altri contesti:

- i “baratti formativi” sviluppati a Bologna con un fitto scambio fra gli operatori di aree diverse di un Comune che, peraltro, ha al suo interno competenze molto elevate e spendibili in vari contesti oltre il proprio (educatori, psicologi ecc.);
- l'importanza strategica assunta dalla stesura di un protocollo d'intesa con l'Azienda sanitaria locale, i Servizi educativi e i Servizi bibliotecari nell'area di Urbino Fano, soprattutto in relazione alla formalizzazione delle azioni formative;
- l'impulso motivazionale dato da un coordinamento stabilito ad ampio raggio, per esempio su tutta una area regionale come sperimentato in Sardegna;
- il ruolo cruciale svolto dalle rilevazioni sistematiche in Umbria e Veneto che hanno permesso una accurata mappatura del territorio e anche di evidenziare comportamenti virtuosi e buone pratiche proposte all'imitazione dei colleghi (verifica sui percorsi e non solo sui “prodotti”).

Nella sessione pomeridiana sono state riprese le esperienze segnalate al mattino e approfondite **le le criticità e i bisogni formativi** che venivano evidenziati, in particolare:

- la necessità di disporre di strumenti per “tenere agganciati” gli operatori che nelle prime fasi hanno mostrato interesse ma poi successivamente hanno allentato la propria partecipazione: non solo motivare, ma RIMOTIVARE, in particolare la componente pediatrica dei progetti;



Nati per Leggere

- in relazione al dialogo sempre difficile con le amministrazioni, necessità di strumenti per rendere meno episodici e casuali i rapporti che si riescono tuttavia a stabilire, pur nella consapevolezza dell'esistenza di situazioni estremamente difformi da luogo a luogo;
- opportunità di intervenire sul ruolo informale dei referenti locali, interesse diffuso per la proposta presentata al mattino di una maggiore formalizzazione;
- necessità, anche per le reti informali e per tutte le forme di collegamento, di competenze di coordinamento che eventualmente sappiano avvalersi di professionisti esterni;
- necessità generalmente sentita di rinforzare le capacità gestionali e organizzative presenti nei progetti: come si costruisce e si mantiene attiva una rete e come si rende questa rete effettiva e non composta dai soliti tre soggetti (magari attivi anche su altri fronti), affrontare i problemi che nascono dall'incrocio dei livelli cooperativi e dalle dinamiche dei gruppi; conoscenza di base delle risorse del territorio;
- necessità di competenze per valorizzare le situazioni marginali nelle reti, bibliotecari che non si sentono all'altezza, pediatri che operano in condizioni di isolamento, operatori privi di alleati sul territorio di riferimento, assumendo all'interno di una rete la funzione di "facilitatore";
- i bibliotecari, se sollecitati, evidenziano comunque ancora la necessità di apprendere competenze che siamo portati a considerare già scontate o "di base" e invece svolgono comunque una funzione "riqualificante":
 - a. aggiornamenti bibliografici continui sul panorama editoriale per i piccolissimi, anche perché il confronto sui libri e attraverso i libri è di fatto una forma di autoaggiornamento professionale
 - b. problematiche relative all'allestimento degli spazi adeguati
 - c. lettura come appuntamento quotidiano e non come spettacolo
 - d. ruolo che il libro assume nella relazione adulto / bambino come inteso propriamente in NPL, ovvero non in relazione ad usi terapeutici
 - e. gestione del rapporto adulti-bambini, limiti da porre nella sala ragazzi
 - f. evidenze scientifiche anche in relazione alla necessità di "accreditarsi" presso altri operatori del progetto.



**Nati per
Leggere**

(Sila/Benati) – proposta per i lettori volontari

Il gruppo di lavoro ha analizzato la formazione che viene attuata in varie realtà e ha discusso gli obiettivi e i contenuti di un corso di formazione ottimale. Di seguito lo schema del corso.

Max 20 partecipanti per 12 ore di corso

Obiettivi didattici	Metodi	Tempi 12 ore
Sapere Conoscenza degli obiettivi e del ruolo del lettore Evidenze scientifiche sull'efficacia di NpL Criteri di scelta dei testi e attività di lettura in base alle età e ai luoghi Analisi del territorio e scelta degli spazi della lettura (all'aperto e al chiuso)	Presentazione e discussione Presentazione e discussione Laboratorio pratico interattivo – sperimentare nel gruppo e nella relazione Laboratorio di letture con accompagnamento del formatore (Ascolto e poi lettura)	Dopo il corso, segue un periodo di pratica in biblioteca
Saper essere Recepire le conoscenze e riconoscere la motivazione del lettore Sollecitare autoconsapevolezza Sostenere il progetto come persona attiva soprattutto dove non ci sono biblioteche		
Saper fare Trasferimento agli interlocutori (genitori e bambini) della passione e del piacere della lettura. Come leggere?		



**Nati per
Leggere**

PROPOSTE E CONCLUSIONI (Tamburlini)

Il seminario è stato molto ricco. Come era prevedibile, non solo ha risposto ai quesiti da cui si era partiti riguardanti la formazione, ma ha anche dato una serie di indicazioni riguardanti più in generale il lavoro di NpL ed in particolare del coordinamento nazionale.

Vi presento dunque due “liste”: la prima riferita più specificamente alla formazione e la seconda al coordinamento nazionale del programma.

1. *Elementi principali emersi dal seminario riguardo al ruolo dei referenti e dei formatori, con particolare riguardo alla **formazione**.*
 - a) Consapevolezza che il ruolo dei **referenti** prevede sia un ruolo di “presidio” della filosofia di NpL, sia quello di “animazione” e di motivazione. Consapevolezza delle criticità che il ruolo non gerarchico e informale dei referenti può comportare e quindi richiesta di una maggiore **riconoscibilità del ruolo dei referenti**.
 - b) Focalizzazione sui **tre concetti base** del programma: la **precocità** dell’intervento, la centralità della **famiglia** e l’**universalità** consentita dal lavoro del **pediatra**.
 - c) Consapevolezza del ruolo del referente nella costruzione assieme al/ai formatore/i, opportunità di **formazione coerente** con i bisogni formativi espressi dai partecipanti ai concetti base di NpL ed efficace rispetto agli obiettivi formativi identificati.
 - d) **Criticità** principali della formazione NpL: **discontinuità**, episodicità, eterogeneità, **mancanza di verifiche** e di rinforzi, a volte **bassa partecipazione delle figure sanitarie**.
 - e) Acquisizione che la formazione deve essere improntata ai principi della formazione per adulti basata sulla **valorizzazione delle esperienze** e sulla **partecipazione attiva**.
 - f) Consapevolezza che è **cruciale il lavoro dopo l’evento formativo** e che quindi si deve passare da un concetto di “corso” a un concetto di “percorso” fatto da più tappe con alcune verifiche condivise tra i vari protagonisti della formazione inclusi i partecipanti.
 - g) Enfasi sul fatto che nella formazione per NpL l’aspetto “**emotivo**” è altrettanto importante di quello “scientifico” per cui il percorso formativo deve includere momenti/esperienze di alto contenuto affettivo. Esempi sono stati dati durante il corso quando una serie di



**Nati per
Leggere**

operatori sono stati richiesti di esporre in pubblico i motivi per cui si erano “innamorati” di NpL.

- h) Del pari si è enfatizzata la necessità che il **contesto anche fisico** in cui avviene l’evento formativo, sia evocativo dell’obiettivo e dei contenuti. Che quindi siano presenti i libri, l’attività di lettura e possibilmente almeno per una parte delle attività o come sfondo dell’attività stessa i bambini e i genitori (per esempio una biblioteca dove esiste un’area bambini è preferibile a una sala pubblica priva di qualsiasi riferimento ai contenuti del progetto).
- i) Consenso c’è stato sul fatto che la **formazione deve prevedere sia momenti generali e condivisi** per tutti gli operatori sui contenuti di fondo e sulla costruzione della rete, **sia momenti di formazione specificamente orientati** alle singole professionalità, pediatri, bibliotecari, educatori, lettori ecc.
- j) Infine, la formazione, tenendo conto delle caratteristiche locali, dovrà sempre tener conto dei **bisogni specifici**, per esempio quelli delle comunità immigrate o dei bambini con bisogni speciali.



**Nati per
Leggere**

2. Indicazioni fornite dal seminario per l'agenda di lavoro del coordinamento nazionale

- a) Discutere, definire ed attuare **modalità per dare forza**, riconoscibilità e supporto al lavoro dei **referenti locali** per favorire un **percorso di formalizzazione istituzionale** a livello locale.
- b) Costituire secondo un formato il più possibile omogeneo un **inventario dei progetti locali** che preveda dunque anche la formalizzazione di alcuni ruoli quale quello del referente.
- c) Ottenere sostegno e **riconoscimento stabile da parte del Governo**, in particolare attraverso il Centro per il Libro e la Lettura.
- d) Rinforzare il ruolo del coordinamento anche come **interlocutore istituzionale di realtà governative** attraverso la firma di un accordo tra AIB, ACP e CSB.
- e) Produrre del **materiale ad hoc**, ad esempio la guida per il pediatra appena pubblicata sulle riviste pediatriche.
- f) Rinforzare la **comunicazione sociale per NpL** (video, spot, testimonial ecc.) sia a livello nazionale che locale.
- g) **Produzione di immagini altamente evocative** (video ecc.) da utilizzare negli eventi formativi e per la comunicazione sociale, da incentivare anche attraverso forme quali concorsi e altre iniziative e costruzione di un inventario di immagini da mettere a disposizione di tutti.
- h) Introdurre i contenuti scientifici e progettuali di NpL nei curricula delle **Scuole superiori e Universitari**, in particolare per le professionalità dedicate alla formazione.
- i) Introdurre **indicatori relativi alla lettura nelle indagini ISTAT** e in altre indagini svolte a livello nazionale e fare in modo che tali indicatori riflettano i tre concetti base di NpL (precocità, famiglia, universalità).
- j) Enfatizzare il **ruolo del libro** e la necessità della disponibilità dei libri per i progetti locali e con priorità per le aree più svantaggiate.